

Oreste Lionello conferma le offerte di Berlusconi per «Crème Caramel»

«Due miliardi? Valgo di più»



Oreste Lionello, nei panni di Andreotti, e i sosia di De Mita e Occhetto

I due miliardi che Berlusconi gli avrebbe offerto per passare alla Fininvest? «Non pensavo di valere così poco», risponde Oreste Lionello.

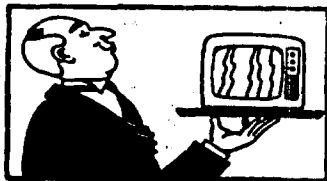
STEFANIA SCATENI

ROMA. «Non credevo di valere così poco». Oreste Lionello, nel suo camerino al Salone Margherita, mentre indossa il primo costume (bemduda a righe arancione e una camicia alla marinara) dello spettacolo che da anni la compagnia del Bagaglio allestisce nel teatro romano, così commenta l'offerta di due miliardi che Berlusconi avrebbe avanzato a sei protagonisti di Crème Caramel per convincerli a passare dalla sua parte (televisionariamente parlando).

forse in virtù dei rapporti che lo legano al mondo politico che ha sfilato sulla passerella di Crème Caramel. «Attraverso Letta, Berlusconi ha manifestato un netto interesse nei nostri confronti. Ed è stato di un'insospettata limpidezza e civiltà poiché non ha mai osato contattare il corpo artistico dello show nelle sue singole componenti. Ci sono state manifestazioni di simpatia nei miei confronti, ma solo come parte di un insieme. Lionello passa così la palla ai due registi dello spettacolo, il duo Castellacci-Pingitore, non conferma né smentisce la cifra che sarebbe stata offerta, ma lascia capire che la proposta ha movimento il gruppo degli attori.

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



DOMENICA 5 (Canale 5, 9.15). Dal banditi di Orgosolo alle manie dell'Italia della ricostruzione: la domenica mattina in casa Fininvest ci accompagna con camaleonica destrezza dalla cronaca nera alle frivolezze di modernariato.

NONSOLONERO (Raidue, 13.30). La sanità, o meglio il suo fantasma, al centro del capitolo che la seguitissima rubrica della seconda rete riserva agli extracomunitari. Sono già 370.000 i «nuovi pazienti» - africani, asiatici, arabi - delle strutture sanitarie italiane.

DOMENICA IN (Raiuno, 14). È Carlo Vizzini, neoministro delle Poste e Telecomunicazioni, la «guest star» - accanto a Nastassja Kinski, Giuliano Ferrara e Edoardo De Crescenzo - del salotto di Sandro Mayer. In particolare, Vizzini, intervistato per l'occasione dal direttore del Tg1 Bruno Vespa, esamina la legge sull'emittenza varata dal suo predecessore Mammì mentre Giuliano Ferrara parla, non ride, della seduzione.

CHI L'HA VISTO? (Raitre, 20.30). Donatella Raffai aggiorna le sue ricerche sugli scomparsi. In particolare si occupa di Vincenzo Miserandino, un disassente scomparso dalla provincia siciliana, e di Ernesto Zipoli, ventitreenne in cerca della sorella.

MEZZO POLICE (Italia 1, 23.30). Famiglie sulla spiaggia, bambini cresimati, neonati battezzati: sono i «film fatti in casa». Riprendendo un'idea che le tv americane mettono in atto da anni con successo, e utilizzando il materiale giunto alla redazione di Italia 1 per «La notte dei videocamatori», la rete Fininvest esibisce in un nuovo programma la tv non professionale. Spezzoni di video, conduzione di Alessandra Appiano e la presenza di personaggi del mondo dello spettacolo: da Antonio Ricci, il cervello dello spettacolo Fininvest a Zuzzuro & Gaspare, da Marta Flavi a Enrico Bonaccorti.

BUONGIORNO SALUTE (Raidue, 6). A tutta memoria nella rubrica radiofonica «salutista» del fine settimana. Due medici specialisti, Alberto Olivero e Umberto Scagnini, vi consigliano come prevenire disturbi della memoria e illustrano gli eventuali «esercizi» per tenerla in allenamento. Ammessi che vi ricordate di accendere la radio a quest'ora del mattino.

PAROLE NUOVE (Raidue, 11). C'è fiaba e fiaba. Per esempio «popolare» e «d'autore». È di quest'ultimo caso che si occupa oggi il settimanale radiofonico. Non ascoltare le letture di Biancaneve varie, ma di testi inediti scritti da tre fra i più riconosciuti scrittori per ragazzi: si tratta di «Bianca di Donatella Zilotta, di «Mamma Spirito di Francesco Testa e di una canzone di Bianca Pitzorno, «Extra-teatro alla pari». Il tutto condotto dalle canzoni di Mina.

SPECCO DEL CIELO (Raidue, 21.30). Tocca al direttore d'orchestra Wolfgang Sawallisch raccontarci oggi al microfono di Andrea Scavallo. Dai primi esercizi al successo mondiale. Fra le altre cose, ascolterete per esempio la descrizione dell'episodio per cui Sawallisch scampò la morte grazie a un concerto.

(Roberta Chitt)

Mike, Pippo, Raffaella, e tanti altri...

SILVIA GARAMBOIS

ROMA. Il primo è stato Mike Bongiorno. Silvio Berlusconi lo contattò alla fine del '79, in un periodo un po' nero per il re del quiz, che alla Rai era costretto persino a fare anticamera. Ma Daniela Zuccoli, la moglie di Mike, non era convinta: insisteva perché il marito rifiutasse. Un contratto da un miliardo all'anno e un programma di moda (poi mai realizzato) per la Zuccoli spianarono la strada alla conclusione dell'affare e così Mike Bongiorno iniziò a TeleItalia, con i figlioli nel cassetto, la carriera che doveva portare alla vice presidenza della Fininvest.

Dopo Mike, i casi più clamorosi sono stati quelli di Pippo Baudo e Raffaella Carrà: quasi contemporaneamente, alla fine della stagione invernale '86-'87, Pippo e Raffa si chiusero alle spalle le porte di viale

Mazzini, per cedere da capogiro. Lui (si dice) per 20 miliardi e una carriera lampo che lo fece diventare «direttore artistico», lei (pare) per un mazzo di rose e 7 miliardi. Ma non si può non ricordare anche l'avventura di Carlo Fucignini, allora brillante programmatista e responsabile degli acquisti di Raiuno, che nel febbraio dell'80 fu tra i primi a lasciare la Rai per Berlusconi: l'attuale direttore di Raiuno decise, poi, di chiudere l'esperienza a Canale 5 nel novembre dell'84, un periodo critico per sua emittenza, quando fu abbandonato, per insanabili divergenze, anche dal suo braccio destro Vittorio Moccagatta.

L'elenco degli uomini Rai emigrati alla Fininvest in poco più di dieci anni - molti hanno intrapreso la via del ritorno, molti altri no - è lunghissimo.

Sono i cameramen, i fonici, i tecnici di cui l'azienda di Stato andava fiera; i giornalisti, i funzionari, i dirigenti, i registi e la gente di spettacolo. Berlusconi, per averli, era disposto a pagare di più. Tra i primi c'è stato Valerio Lazarov, il regista di varietà che aveva portato in Italia le immagini elettroniche per Tilt (Raiuno) e Lady Magic (Raidue). Ma, agli inizi degli anni Ottanta, Berlusconi ingaggiò anche personaggi come Corrado Mantoni (mezzo miliardo all'anno), Gigi Sabani (200 milioni all'anno per 12 varietà e una ventina di apparizioni come comarsa: nell'86, però, alla scadenza del contratto l'imitatore-presentatore scelse di tornare alla Rai), Claudio Cecchetto, di belle speranze, divenuto rapidamente un potente della musica italiana. E ci sono i giornalisti, da Arrigo Leta a Maurizio Costanzo, a Emilio Fede che, dopo l'esperienza con Fedotore Peruzzo a Rete A, è ora il direttore del Tg di Berlusconi.

Uno dei settori più delicati, anche se meno appariscenti per il pubblico, è quello dei dirigenti di spettacolo. Berlusconi poteva affidare a un «uomo Rai» come Giorgio Carnevali la responsabilità delle «produzioni leggere» del suo nascente impero, alle soglie del '92 sono ormai molti in «casa Fininvest» quelli che vantano - come si dice - «un'esperienza nella tv pubblica». Dalla Sacis - la consociata Rai - anni fa Berlusconi si portò via Riccardo Tozzi, manager prestigioso nel settore delle produzioni audiovisive. E tra gli ultimi acquisti, due uomini in particolare hanno scosso la Rai: Lio Beghin e Giuseppe Cereda. Beghin, soprannominato il «papà della tv-realtà» perché ideatore di una serie di programmi come il fortunatissimo Chi l'ha visto?, è diventato un indipendente. Ma di fatto - appena liberato dagli impegni di Raitre - è passato alla scuderia

Berlusconi con una nuova trasmissione. Cereda era invece il «costruttore» della prestigiosa programmazione cinematografica di Raiuno. E per la prima rete Rai la sua partenza è stata un duro colpo. Oltretutto, Cereda è stato seguito da due preziosi suoi collaboratori, Mario Sesti e Pierpaolo Trezzini. Paolo Villaggio, Johnny Dorelli, la coppia Mondaini-Vianello, e poi Heiter Parisi, Lorella Cuccarini, o ancora Enrica Bonaccorti... Con contratti più o meno lunghi, più o meno «interessanti», Berlusconi ha sempre cercato di fare incetta sul mercato dei personaggi della tv. Per sfruttarli al sabato sera o almeno per impedire che potessero aiutare la fortuna di qualche trasmissione Rai. Qualcuno è dovuto finire anche davanti a un giudice per aver rispettato il suo «diritto al lavoro», come Ric e Gian, che hanno visto la loro carriera messa in pericolo dalla lunga assenza dalla scena.



Mike Bongiorno

«AVANZI»

E su Raitre abbaiano i «Telecani»

Si fa presto a dire «Tele-gatto». E il «Telecan» dove lo mettete? Ci hanno pensato le ragazze di Avanzi. Il programma di satira televisiva di Raitre, che hanno deciso di mettere in chiaro una volta per tutte le loro opinioni sulle «facce vincenti» del piccolo schermo. E così, se da una parte la Fininvest si prepara per martedì prossimo a consegnare riconoscimenti e targhe a programmi e personaggi dell'anno con la serata dei «Telegatti», la squadra di Avanzi si allena per domani sera (come sempre alle 22.45 su Raitre) a fare di tutto per immortale, appunto, i «Telecani 1991». Vediamo cosa vi aspetta in questa serata speciale scritta, come le altre del resto, da Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini. La scaletta prevede una fantomatica «diretta dal Palazzani di Grottarossa» e una lista infinita di premi. I telecani, evidentemente, per le ragazze di Avanzi sono difficilmente smaltibili in una sola volta. Fra i tanti premiati, spiccano Edvige Fenech e Andrea Occhipinti, indimenticabili presentatori del festival di Sanremo 1991 che brillarono per papere e gaffe: la statuetta assegnata riguarda infatti la miglior conduzione televisiva dell'anno. Certo non ci saranno loro in carne e ossa a ritirare il riconoscimento: avranno le loro sembianze Cinzia Leone e Sabina Guzzanti. Non manca la sezione «giornalismo televisivo» nel bersaglio stavolta Emilio Fede, infallibile giornalista delle reti Fininvest, e nientemeno che un «mostro sacro» come Peter Armet, l'eroe della Cnn. Ancora, Albo Parietti avrà il suo «telecan» come show girl di Galagala e infine, per rimanere tra gli assaggi, Giuliano Ferrara riceverà il premio per la categoria «Chi l'ha visto?» con il suo programma L'istruttoria. Completano il panorama la rubrica «Bella Italia» condotta da Marco Messeri che stavolta ci porta in Irpinia, la videocassetta hard presentata da Fronte del Pomo e le pubblicità «riciclate» da Angela Finocchiaro. Il tutto, aspettando la puntata di lunedì 13 maggio che concluderà il ciclo di Avanzi.

Grid of TV and radio programs for Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, and Radio channels. Includes program titles, times, and brief descriptions.